

IL PRESEPE PASSO PER PASSO

DI KORNELIA FISCHER

Fin dall'inizio, alla mia presa di servizio a giugno, era chiaro per me, essendo in comune accordo con il sindaco, che il presepe 2011/2012 doveva avere una maggiore partecipazione di persone nella gestione e l'avevo espresso nel mio primissimo incontro ufficiale con la Pro-Loce.

Una larga partecipazione di associazioni, imprenditori e privati doveva portare all'obiettivo di risparmio, economia propria dei partecipanti e di una comprensione migliore dopo l'ultima e fortemente contestata edizione. Doveva coinvolgere maggiormente giovani, sapendo del loro disinteresse per il contesto sociale-politico di Caltabellotta e creare un legame, una colla sociale, la quale, nella migliore ipotesi, lavorando insieme doveva istallare un clima di impegno positivo.

L'invito ai contestatori della precedente edizione come primo intervento delle preparazioni del presepe non ha avuto esito. Non si è presentato nessuno.

Al seguente invito, a fine settembre, si sono presentati due associazioni, la Pace di Caltabellotta e la Pro-Loce. Andando avanti il numero delle presenze è aumentato e il concetto degli obiettivi è stato compreso sempre di più. Soprattutto quanto riguardava il risparmio: autofinanziandosi il privato o l'associazione, ricavando anche un certo vantaggio economico dalla vendita dei propri prodotti, risparmiando così il costo di personaggi a pagamento ha convinto.

Considerando l'ammonto del finanziamento iniziale di € 22.000 ognuno ha compreso che il volontariato era una premessa assolutamente imprescindibile per una XVIIa edizione, e, se in caso dovesse rimanere qualche soldo, sarebbe da destinare in comune accordo come fondo cassa per il prossimo presepe o come pagamento per i partecipanti oppure per alleggerire la pressione economica sulla Pro-Loce risultante da eventi precedenti a causa di mancati finanziamenti.

Inoltre queste riunioni, e ce ne sono state tantissime, erano occasione per spiegare bene la posizione della Pro-

Loce, associazione legittimata dal legislatore nazionale a gestire finanziamenti pubblici con maggiore facilità in confronto ad altri enti pubblici come per esempio il comune. Non è sottoposta all'obbligo della gara di appalto, una macchina sicuramente giusta ma con tempi molto lunghi e anche costosi. In certi casi ottiene pure delle agevolazioni, per esempio paga una tassa minore alla SIAE.

Ad ottobre, anche qui in comune accordo democratico, avevamo già stabilito la linea guida, la "White Edition", l'edizione bianca, per distinguerci dai tanti presepi contadini ormai esistenti in altri paesi, per dare un forte segnale del diverso, per lanciare un nuovo inizio immerso nel colore bianco come simbolo. Avevamo il percorso stabilito e il manifesto pronto per la stampa da tempo.

Avevamo perso qualche associazione in questo periodo, forse a causa dei pochi soldi disponibili, forse per la fatica che si prospettava. Forse per semplice disinteresse. In compenso ho potuto constatare che si è allargato l'interesse anche in persone che precedentemente hanno espresso forti contestazioni.

La permanenza di tanti al comune dopo le riunioni è diventato sempre più lunga, scambiandosi le idee ed esperienze, pianificando ancora e ancora, sembrava istallarsi un clima più sereno dopo le tante assemblee tumultuose, soprattutto contro la Pro-Loce.

In un certo punto però e nonostante tutti gli sforzi, alla fine di Novembre, la volontà di far rinascere il presepe dava l'impressione di essersi sgretolato definitivamente. Stranamente, come qualche volta succede, alla rottura imminente, d'un tratto le buone ragioni prevalgono e la mia delusione si è trasformata in gioia. Era già dicembre. Eravamo rimasti un gruppo consistente di giovani volontari, la Pro-Loce con quei suoi soliti membri che non mancano mai nel volontariato, il club fotografico Vortice e l'amministrazione in veste del sindaco, del presidente del consiglio e la mia.

Si sono nominati il direttore artistico Ezio Noto e i due direttori coordinatori-operativi Beatrice Caruso (ladies

first) e
Riccardo
Puccio.

Avrei voluto
che tutta
Caltabellotta
avesse potuto
vedere tutti in
azione: trattori
e mezzi
pesanti che
andavano e
venivano
dalle campagne
a portare
il materiale e
gli addobbi,
ragazzi
imbiancati
dalla testa ai
piedi, il laboratorio
pieno di
agavi
immensi,
capanne alle-



stite ed un velo di bianco su tutto e tutti.

Le grotte “scrostate” da ogni rimanenza di epoche precedenti, portate allo splendore della propria nudità per poi essere vestite con le splendite opere di Salvatore Rizzuti e un concetto quasi rivoluzionario di suddivisione. Il palazzo comunale e la biblioteca si sono trasformati in laboratori riempiti di ragazze e ca. 30 alunni della scuola media per allestire gli addobbi piccoli come lanterne e stelle.

Il percorso che di giorno in giorno ha preso volto con fantastiche composizioni di materiale naturale e case allestite in numero inizialmente inimmaginabile. Peccato che la conferenza stampa, svoltasi a Sciacca, non si poteva vedere qui in paese, il grande entusiasmo dei diversi direttori del presepe era incredibilmente percepibile. Tutto fila, ero convinta.

La fatica era tanta, tantissima. Alla fine si è messo pure il tempo. Tra bufera, neve e stanchezza si è diffuso una forte frustrazione, il numero di visitatori è risultato meno del previsto, di conseguenza anche il ricavato per i privati e per il fondo cassa che deve servire a colmare le pretese più forti di pagamenti prima del versamento del finanziamento tra qualche mese (se tutto va bene).

Tutto malgrado i ragazzi, già prima superando se stessi, hanno continuato ad abbellire e perfezionare il percorso, e finalmente siamo arrivati all'ultima sera con uno spirito diverso, solare come il cielo che si è deciso a venirci incontro. Sono arrivati Roberto Perticone e Giancarlo a portare assieme alla loro amicizia il pane di Ramacca per lo sposalizio con il nostro olio. Una bella presenza inattesa e molto gradita da tutti.

Dovrei nominare tantissime persone ma evito, una pagina non basterebbe, per non incorrere al rischio di dimenticare qualcuno.

Ringrazio tutti, i ragazzi, la Pro-Loco, il club Vortice, il sindaco che è riuscito a ottenere qualche ulteriore finanziamento persino durante la manifestazione, quasi buttando giù le porte negli uffici regionali e provinciali, e ancora più per il suo sostegno, anche morale. Grazie Ezio, Beatrice e Riccardo, avete fatto un bellissimo lavoro. Anche a Paolo Marciante e i ragazzi che hanno animato le grotte. Momenti particolarissimi.

Grazie alla SOGEIR e i suoi operatori per il servizio, al settore tecnico con gli operai comunali, ai vigili e gli autisti del comune. Grazie a tutti che hanno messo a disposizione il loro materiale o le loro case. Infine grazie ai cittadini per la comprensione che durante una manifestazione ci sono situazioni inconsueti.

Dovrei però, per completare, accennare a qualche fatto che mi ha lasciato perplessa: il mancato sostegno di una parte degli esercizi già nel dare credito sul finanziamento o di agevolare il presepe con prezzi più contenuti. Il completo disinteresse e la quasi totale assenza del consiglio comunale prima e durante la manifestazione. Il rifiuto categorico di alcuni a voler onorare il lavoro di tutti con la somma simbolica d'ingresso, 2 €, le quali, per di più, per i concittadini valeva per tutte le sere.

Avrei voluto vedere una più forte presenza della Pro-Loco in certi momenti come inizialmente si era prospettato, ma soprattutto avrei preferito meno irascibilità e condanna degli “altri” che ci avrebbe consentito provare meno fatica per i tempi molto ristretti causati dalla litigiosità e di vivere questo periodo con più serenità.

Tirando però la somma siamo riusciti a creare dell'incredibile in pochissimo tempo, un bel evento, confermato tante volte da chi è venuto, una novità in tutti i sensi: l'edizione bianca in volontariato con lo spirito di iniziativa e partecipazione entusiasta dei giovani.